

# NON SOLO FRA DI NOI

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

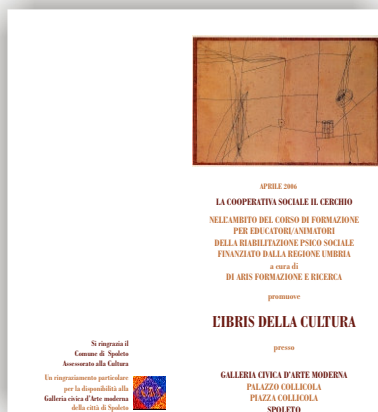
Realizzato presso il laboratorio di Stampa e Rilegatoria  
Spoleto Via Nursina 32s tel 0743.44217  
c/o ilcerchio.net - mail gierre@ilcerchio.net



n° 47

tiratura 200 copie

Spoleto 31 marzo 2006



Sabato 1 aprile, Galleria civica  
d'Arte moderna di Spoleto, la  
cooperativa Il Cerchio vi invita a  
"l'ibris della Cultura"

**IL PUNTO**  
pag. 1 (qui)

**ER MEJO**  
pag. 1 (qui)

**L'ASINO DI OLINDA**  
pag. 1 (qui)

**INDOVINELLO DA CORSA**  
pag. 2 (dietro)

**BATTUTE**  
pag. 2 (dietro)

**A ME E' PIACIUTO**  
pag. 2 (dietro)

**IL GATTINO RAPITO, 26**  
pag. 2 (dietro)



## IL PUNTO

Quando per la prima volta l'Aias, insieme alla cooperativa Il Cerchio propose ai gruppi dell'area h l'attività di Judo, l'idea sembrava veramente un po' pazza. Ma non appena le ragazze e i ragazzi si sono calati dentro i judoci, (calzone e camicione di cotone con cui si pratica l'attività), è apparso chiaro che avrebbe funzionato. Funzionato e piaciuto a tal punto che in questi giorni rieccoli dentro il judoci a... prendersi per bavero! Della musicoterapia abbiamo detto nello scorso numero, e la prossima settimana vi racconteremo dell'attività in piscina, senza impegni agonistici, terapeutici, riabilitativi, una volta tanto per divertirsi e stare insieme con la leggerezza che solo l'acqua può dare, un'anticipo di mare, un ricordo delle terme...

Da domani, e per quattro sabati, la Galleria civica d'Arte moderna, ospiterà altrettanti incontri organizzati dalla Cooperativa Il Cerchio dal titolo "L'Ibris della Cultura", propedeutici al Convegno Regionale "La storia della psichiatria in Umbria e in Italia: le comunità terapeutiche di Spoleto" (sei maggio chiostro S Nicolò). Ieri invece Stefania Rosati, operatrice del Cerchio al servizio SAL (e non solo), è stata tra i relatori del convegno "Disabilità acquisita: percorsi di riqualificazione e occupazione" alla sala Alesini presso il nuovo Ospedale di Foligno. Allo stesso convegno grandissimo apprezzamento per la proiezione di uno dei corti finalisti alla scorsa edizione del premio Nickelodeon di Spoleto: "Il fronte" di Francesco Lopez.

## ER MEJO

Lunedì 27, in via Nursina mentre si stavano riponendo dischetti, cd, dvd, mause, webcam, e altre diavolerie più o meno elettroniche, il misterioso Tomassoni, per intenderci quello dei quiz, (vedi numeri

*continua in seconda pagina (dietro)*

## L'ASINO DI OLINDA

Nell'incontro di ieri siamo riusciti a trovare un po' di tempo per metterci davanti al portatile, Luca ha scritto quello che segue. Loredana ha scelto un disegno sulle clip art da colorate e Annarita ha voluto delle farfalle con le quali realizzerà un "oggetto pasquale" che scopriremo nei prossimi incontri, Luca ed io vi "au-

*continua in seconda pagina (dietro)*

questo è un pro-oggetto  
della cooperativa il cerchio



## ER MEJO

continua dalla prima pagina

precedenti), si è finalmente fatto conoscere e ri-conoscere. Non era il Tomassoni falegname, ma è pur sempre uno dei "soliti noti" di Passo Parenzi. Qualche anno fa aveva commissionato al laboratorio di stampa alcune magliette per una manifestazione giovanile, dunque una "vecchia" conoscenza...

Per farla breve ha regolarmente ritirato la spilla originale "er mejo", si è scelto un oggetto in rilegatoria come da "bando" e infine ci ha "regalato" un nuovo indovinello che ovviamente pubblichiamo in questo numero.

N.B. ...il Tomassoni, che pare sia una vera miniera di indovinelli, ci ha promesso costanti approvvigionamenti.

## INDOVINELLO... ...LA CORSA

Funziona così, la prima persona che si presenterà al Laboratorio di Stampa e Rilegatoria in Via Nursina 32s, (aperto dal lunedì al venerdì ore 8,00-15,30) con la soluzione esatta riceverà in premio uno dei prodotti del laboratorio e in esclusiva la spilla del "mejo"

**HA SEMPRE UN GRAN DA FARE  
CHI È?**



## BATTEUTE

Al ristorante  
Cameriere! Questa bistecca è isterica!

- Isterica?  
- Sì... ha i nervi

Come mai i gatti hanno imparato a vedere al buio?  
Perché non arrivano all'interruttore!

Quale è la malattia dei telefonini?  
La... cellu-lite!

Alla stazione  
- Quanto fa due biglietti per Trento?  
- Sessanto

## L'ASINO DI OLINDA

continua dalla prima pagina torizziamo" a sostituire le immagini, che noi abbiamo inserito solo a scopo autodidattico, del povero asino e delle carote con qualcosa di più creativo come "non solo fra di noi" sapete fare, in mancanza di tempo ci accontentiamo.

Ade, sabato 25 marzo

N.d.R. Noi avevamo in archivio questi due asini un po' vanesi che ci sono sembrati in attesa proprio delle vostre carote...

## A ME È PIACIUTO

di Luca

**Il giorno venerdì 17 marzo noi del progetto Olinda siamo andati alla azienda villino Morro per visitare gli asini che Elisabetta sta allevando per l'onoterapia. Eravamo in cinque e siamo partiti con un pulmino per villino morro, la casa era difficile da trovare e Elisabetta ci ha aspettato sulla strada. Appena scesi siamo stati accolti con amicizia io, Giuseppe, Marina, Adelaide e Simona, abbiamo dato da mangiare agli asini per esempio: il pane. Erano un branco numeroso e il capo si chiamava Orazio le femmine avevano tutte un piccolo e una era incinta. La cosa che mi è rimasta impresso è quando Orazio ha Ragliato talmente forte che si è sentito dappertutto. La giornata è andata bene e ci siamo divertiti,**



**...a me è piaciuto e mi piacerebbe riandarci con delle carote..**

## IL GATTINO RAPITO

racconto a puntate di *Isabella Paporaletti*

Ad un certo punto si bloccarono. Una voce! Sentivano la vecchia che blaterava qualcosa a proposito di cibo, diceva che bisogna mangiare, che senza cibo un gatto può morire e così via. Si appiccicarono alla parete e sperando di non essere notati decisero di aspettare che la vecchia uscisse. Dopo circa venti minuti la vecchia finalmente accennò ad uscire. Una volta uscita i due cercarono di avvicinarsi più in profondità e mano a mano che si avvicinavano intravidero un debole chiarore. Evidentemente la caverna aveva un'uscita. Arrivati in fondo alla caverna c'era una grande apertura sul pavimento profonda almeno tre metri. Rannicchiato in un angolo c'era un miniscopo gattino tutto pelle e ossa. "Girello!" Rò non riuscì a soffocare un grido. "Girello! Cosa ti hanno fatto?" chiese al gattino che se ne stava immobile a guardarlo con gli occhi sgranati.

"Trappola! L'abbiamo trovato! Andiamo ad avvertire le nostre compagne. Girello, tu non muoverti. Con l'aiuto delle nostre amiche riusciremo a tirarti fuori di qui.

Il gattino li guardò con uno sguardo tristissimo. "Non ci riuscirete. Tra un po' verranno ad uccidermi, li ho sentiti mentre lo decidevano. Nonostante le proteste della vecchia Ambra sono decisi a farmi fuori."

"Allora non c'è tempo da perdere. Dobbiamo liberarti subito e portarti via di qui prima possibile".

"Sì, ma come facciamo?" Disse Trappola con grande inquietudine. "Non abbiamo una corda per tirarlo su e le pareti sono troppo lisce...."

"Aspetta" l'interruppe Rò, "fuori dalla caverna ho visto dei tronchi d'albero. Andiamo a vedere se ce n'è uno adatto al nostro scopo."

Tornarono fuori di corsa e a fatica trascinarono un lungo e sottile tronco dentro la caverna. Appena furono dentro fecero un ultimo sforzo per mandarlo nella buca.

"Spostati Girello, fai attenzione: lasciamo!" Con un tonfo sordo il tronco cadde nel buco rimanendo inclinato da un lato fino all'imboccatura. Il gattino doveva soltanto salire aiutandosi con le unghie. Ma il gattino non si muoveva. "Avanti Girello, sali su" Rò lo incitava. Intanto si sentivano parlare dei gatti che si stavano avvicinando. "Su Girello, dai...ecco che arrivano i gatti. Non ci salveremo!" Piagnucolò Trappola.

continua